

ZOOM. Laboratorio sull'immagine per persone con disabilità intellettiva lieve e medio lieve

Per il suo carattere universale e immediato, il linguaggio delle immagini può diventare veicolo di espressione creativa, rivelarsi come una chiave capace di facilitare l'accesso a una dimensione più libera da vincoli e potenzialmente trasformativa. Aprirsi all'immaginazione consente lo stabilirsi di un'area espressiva dai confini meno rigidi, più condivisibili, facilitando l'emergere di processi di integrazione autentici, particolarmente importanti in un contesto quale è quello della disabilità.

Il titolo del laboratorio allude anche alla perpetua operazione di messa a fuoco che ogni soggetto compie nel suo percorso di conoscenza del mondo, in un continuo movimento di avvicinamento e allontanamento rispetto alle cose che favorisce il formarsi e il modificarsi del tessuto emotivo e del proprio senso di identità.

Il progetto:

In generale le immagini costituiscono uno strumento per raccontarsi, un atto creativo che nasce dall'incontro tra il soggetto e i limiti che la tecnica impone. La fotografia, in particolare, permette di dare forma a un racconto, a un'espressione di sé, a partire da vincoli tecnici, regole compositive che devono essere conosciute e rispettate per rendere possibile la produzione di un risultato che sia condivisibile e socializzabile. Per raggiungere questo risultato, il laboratorio propone ai partecipanti moduli teorici, pratici ed esperienziali (dalle sessioni di fotografia in esterno all'utilizzo di semplici software per rivedere, rielaborare e gestire le immagini realizzate). Traguardo finale del laboratorio è la realizzazione di una mostra che permetta ai partecipanti di socializzare i risultati della loro esperienza.

Destinatari:

Zoom è rivolto a persone di età compresa tra 14 e 40 anni, con disabilità intellettiva lieve e medio lieve (massimo 15 partecipanti)

Obiettivi:

- favorire nei partecipanti lo sviluppo della capacità di osservazione ed esplorazione del contesto
- conoscere e utilizzare la macchina fotografica digitale
- apprendere le regole elementari della composizione fotografica
- utilizzare in modo autonomo semplici software di gestione delle immagini
- esplorare il linguaggio fotografico come facilitatore dei processi di sviluppo identitari
- sostenere la scoperta e l'espressione di nuovi aspetti di Sé nei partecipanti

Metodologia:

- acquisizione della tecnica fotografica
- sperimentazione sul campo

Organizzazione:

Il corso prevede 40 incontri di 2,5 ore ciascuna, il mercoledì pomeriggio in orario 16:30-19:00

Conduzione:

Uno psicologo, affiancato da 2 o più psicologi in formazione (tirocinanti laurea magistrale) e volontari. Si prevede la partecipazione ad alcuni incontri di un fotografo professionista.

Contributo

Si prevede un contributo pro capite di 70 euro al mese per dieci mesi